

«Làbas va sgomberato»

Forza Italia raccoglie firme

Gli azzurri: incontro urgente con questore e prefetto

UNA raccolta firme per chiedere lo sgombero immediato di Làbas dall'ex caserma Masini. A lanciarla è Forza Italia che chiede il conto di cinque anni di occupazione abusiva e un anno e mezzo da quando è stato emesso il decreto di sequestro dell'immobile di via Orfeo. Ma, nonostante la richiesta di un incontro urgente a questore e prefetto per un intervento definitivo, gli attivisti di Làbas non intendono arretrare e, anzi, reclamano la regolarizzazione.

«Non vogliamo essere complici», mette in chiaro il capogruppo azzurro in Regione, Galeazzo Bignami. «Il decreto di sequestro pende da un anno e mezzo, ma non è mai stato eseguito – sottolinea il capogruppo in Comune, Marco Lisei – al contrario di via De Maria e dell'ex Telecom. Se Cassa depositi e prestiti (proprietaria della

caserma, ndr) ha cambiato idea, lo dica».

PER Lisei «una certa sinistra radical chic guarda con favore a Làbas» e forse anche per questo, sostiene il consigliere comunale Francesco Sassone «è calato un silenzio inverosimile». Il pressing di FI, che partirà con la distribuzione di 3mila volantini, nasce da «l'ennesimo episodio intollerabile», come lo definisce Bignami, di musica ad alto volume fino a mezzanotte, mercoledì scorso. Loris Folegatti, consigliere FI al Quartiere Santo Stefano, se la prende anche con la presidente Rosa Amorevole. «Non è in grado di affrontare le questioni importanti». Pronta è la replica di un altro consigliere di quartiere, Detjon Begaj, 'nato' proprio dall'esperienza di Làbas. «Mercoledì abbiamo finito a mezzanotte, ma in via eccezionale perché si trattava di un concerto legato al G7 – spiega –.

Per il resto l'unica apertura settimanale (poi ci sono iniziative frequentate da centinaia di persone, ndr), il mercoledì, si finisce sempre alle 23.15 e la strada ripulita. Solo pochi giorni fa abbiamo portato Puccini (la Bohème) dove la politica ha lasciato abbandono». Le firme di FI? «Non ci spaventano, due anni fa ne raccogliemmo 2mila a favore. Là dentro – continua – abbiamo fatto lavori per 100mila euro con le nostre forze e montato pannelli solari con il crowdfunding. Vogliamo essere regolarizzati, ma più dell'apprezzamento di qualche amministratore resta un Poc che prevede un hotel di lusso».

Cristina Degliesposti

“ I DUBBI DI LISEI

«Il decreto di sequestro pende da un anno e mezzo, ma non è mai stato eseguito. Se Cassa depositi e prestiti ha cambiato idea, lo dica»



L'EX CASERMA MASINI L'ingresso di Làbas, in via Orfeo



Peso: 42%